

## LA REPLICA

# Vuga: speriamo che Udine rinunci

*Il sindaco della città ducale: l'università è nata qui*

«Comprendo la posizione del consiglio comunale di Udine, il quale cerca di mantenere in loco un corso di laurea che rappresenta, per la città, un forte valore aggiunto; non posso non considerare, tuttavia, che l'ateneo del capoluogo è l'università del Friuli e che, nel tempo, si è indirizzato verso una presenza diffusa sul territorio: e Cividale, in questo contesto, è un centro che non risulta secondo a nessuno, perché qui affondano le radici dell'università friulana». Il sindaco della cittadina ducale, Attilio Vuga, confida che le intenzioni manifestate dall'assemblea civica udinese non si concretizzino e che quanto più volte dichiarato dai responsabili dell'ateneo non venga smentito dai fatti.

«La scelta sull'ubicazione della facoltà di architettura – precisa – spetta all'università: ricordo, a tale proposito, che dai vertici di quest'ultima è stata ripetutamente confermata la disponibilità e l'interesse ad attivare il corso di laurea in questione a Cividale. Se ne parla fin dal 2000, quando la nostra amministrazione acquisì l'ex monastero di Santa Maria in Valle. Si era temporeggiato, poi, per diversi motivi, fra cui rientrava il discorso trasporti: problema, questo, venuto a cadere con il potenziamento della tratta ferroviaria Udine-Civi-



Il sindaco Attilio Vuga

dale e con il progetto (di prossima attuazione) mirato alla creazione, attigualmente al capolinea dei treni, di un centro intermodale. Erano stati fatti presente, in seguito, alcuni limiti connessi alla sede che avremmo voluto concedere all'ateneo, il monastero appunto, luogo senza dubbio affascinante ma nel quale, evidentemente, sarebbe stato necessario attuare una serie di complessi e onerosi interventi di adeguamento funzionale. L'amministrazione, allora, aveva presentato una proposta alternativa, offren-

do i locali del centro civico nella prospettiva del trasferimento dell'Ipsia Mattioni. Tale ipotesi era decaduta, infine, nel momento in cui la Banca di Cividale aveva predisposto il progetto di recupero dell'area Italcementi, dove la facoltà di architettura disporrebbe di un complesso creato ex novo, su misura per le esigenze del corso di laurea, e per giunta situato a brevissima distanza dalla stazione e dal centro intermodale. Senza contare che l'istituto di credito si è impegnato a sostenere economicamente il corso stesso».

Non solo, insomma, tutte le problematiche sollevate negli ultimi anni dall'università sono state appianate, ma è anche stata prospettata «una soluzione di notevolissimo valore»: l'auspicio, a questo punto – conclude Vuga –, è che le attese di Cividale non vengano deluse. «Va evidenziato, fra l'altro – rimarca il sindaco –, che la facoltà troverebbe la sua sede naturale in una città dalle straordinarie caratteristiche architettoniche nonché candidata all'inscrizione nell'elenco dei siti tutelati dall'Unesco come patrimonio dell'umanità». No comment, invece, da parte del presidente della Banca di Cividale, Lorenzo Pelizzo, che non ha ritenuto di rilasciare alcuna dichiarazione sull'argomento.

**Lucia Aviani**